



PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA VALLE D'AOSTA



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DICHIARAZIONE DI SINTESI

3710 - 0 5 - 0 0 5 0 0 . DOC B.5

00	GIU.22	C.DUTTO	S.TOZZI	A.GERTHOX	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

INDICE

1.	PREMESSA	1
2.	IL PIANO	1
2.1	Obiettivi ed azioni del Piano	2
3.	IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	5
3.1	Riferimenti normativi e soggetti competenti	5
3.2	Procedimento	6
3.3	Partecipazione pubblica	7
3.4	Osservazioni soggetti competenti	7
4.	MODIFICHE APPORTATE AI DOCUMENTI DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE MOTIVATO	9
5.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA	16
6.	MONITORAGGIO	16

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la **Dichiarazione di sintesi** del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del **Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta**.

Il Piano d'Ambito (PdA) è lo strumento di pianificazione del Servizio Idrico Integrato (SII), ovvero dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua a usi civili, di fognature e depurazione delle acque reflue.

La sua redazione, per il territorio di competenza, è in capo al **Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea**, che, in base al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha funzioni di pianificazione e controllo del SII.

Il PdA è soggetto alla procedura di VAS in quanto rientra tra i programmi e piani previsti dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 6, comma 2, lettera a).

Nell'ambito del procedimento di VAS, la Dichiarazione di Sintesi è il documento conclusivo del procedimento, attraverso il quale, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, si illustrano:

- le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del Piano;
- il ruolo svolto dal Rapporto ambientale e dagli esiti delle consultazioni nella formazione del Piano;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18.

2. IL PIANO

La proposta di Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta (nel seguito Piano) è stata predisposta dal Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.).

Il Piano presentato è articolato nelle seguenti parti e documenti:

A1 Ricognizione delle reti e degli impianti

- *A.1.1 Relazione tecnica;*

A1.2 Acquedotti

A1.2.1 Cartografie reti e impianti

- *Tav. 1*

- *Tav. 2*

- *Tav. 3*

- *Tav. 4*

- *A1.2.2 Sistemi acquedottistici complessi*

- *A1.2.3 Tabelle impianti - fonti di approvvigionamento*

- *A1.2.4 Tabelle impianti – serbatoi*

A1.3 Fognature e depurazione

A1.3.1 Cartografie reti e impianti

- *Tav. 1*

- *Tav. 2*

- *Tav. 3*

- *Tav. 4*

- A1.3.2 Schemi funzionali impianti per impianti di capacità > 2000 A.E.
- A1.3.3 Tabelle impianti – Impianti depurazione minori di 2.000 A.E.
- A2 Ricognizione stato di fatto degli investimenti, fabbisogni infrastrutturali, qualità e criticità del servizio
 - A2.1 Relazione tecnica
 - A2.1.1 Quadro di dettaglio delle segnalazioni
- A3 Definizione del quadro previsionale
 - A3.1 Analisi della domanda attuale e futura
 - Relazione tecnica
 - A3.2 Disponibilità attuale e futura della risorsa idrica
 - Relazione tecnica
- A4 Programma degli interventi
 - A4.1 Relazione tecnica
 - A4.2 Acquedotti
 - A4.2.1 Cartografia sinottica interventi a scala locale
 - A4.2.2 Cartografia sinottica interventi a scala d'ambito
 - A4.3 Fognature e depurazione
 - A4.3.1 Cartografia sinottica interventi a scala locale
 - A4.3.2 Cartografia sinottica interventi a scala d'ambito

Il Piano è inoltre corredato dei seguenti elaborati di VAS:

- *Rapporto Ambientale*;
- *Sintesi non tecnica*;
- *Relazione di Incidenza (VINCA)*

2.1 Obiettivi ed azioni del Piano

Il Piano d'ambito è, per sua natura, un piano indirizzato alla tutela e alla sostenibilità ambientale; articolato su 30 anni di durata, è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- migliorare l'attuale assetto infrastrutturale dei servizi di acquedotto, fognatura, depurazione;
- garantire la disponibilità di acqua potabile all'intera popolazione in modo continuativo, equo e sostenibile;
- garantire elevata copertura ed efficienza del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue.

Gli obiettivi generali sono quindi declinati attraverso i seguenti **obiettivi specifici**, posti a linee guida della programmazione prevista dal Programma degli Interventi:

- garantire una risorsa idropotabile di qualità all'intero territorio regionale, riducendo i rischi legati alla dipendenza da singole fonti di approvvigionamento e intervenendo sulle situazioni di potenziale criticità qualitativa, al contempo razionalizzando il sistema delle fonti, soprattutto per le reti di rilevanza locale o frazionale;
- garantire una disponibilità idropotabile all'utenza adeguata in termini quantitativi, tenendo conto dell'evoluzione della domanda e dei picchi legati alla forte vocazione turistica di gran parte del territorio regionale;
- uniformare, progressivamente, ad uno standard elevato le reti e gli impianti, attraverso il rinnovamento degli stessi e l'implementazione di sistemi di controllo e telecontrollo idonei a monitorare il funzionamento delle reti e consentire interventi mirati e tempestivi in caso di problematiche;

- completare l'infrastrutturazione primaria (impianti e collettori) per garantire un trattamento adeguato delle acque reflue negli agglomerati maggiori (oltre 2.000 AE);
- minimizzare gli impatti ambientali delle attività di trattamento, aumentando l'efficienza e funzionalità degli impianti esistenti, sia con interventi di revamping sia migliorando la qualità del refluo in ingresso, ad esempio riducendo gli apporti di acque parassite, al contempo razionalizzando il sistema depurativo nelle situazioni di forte frammentazione;
- migliorare consapevolezza e capacità di gestione dei consumi nell'utenza, garantendo una adeguata misurazione dei consumi stessi;
- garantire un adeguato grado di conoscenza della funzionalità delle reti e degli impianti, al fine di una adeguata e tempestiva pianificazione di interventi puntuali di manutenzione ordinaria e straordinaria, omogeneo su tutto il territorio regionale.

Le **azioni** previste dal Piano al fine di perseguire tali obiettivi sono le seguenti:

- azioni di mantenimento, mirate alla salvaguardia ed al mantenimento funzionale del patrimonio di infrastrutture esistente (captazioni, condotte, impianti), mediante il quale viene erogato il servizio;
- azioni di adeguamento, nei casi in cui al patrimonio infrastrutturale esistente devono essere apportate migliorie derivanti da nuove richieste provenienti, ad esempio, dal regime normativo, oppure dai bacini locali di utenza, in una logica di risoluzione di problematiche a scala locale;
- azioni di sviluppo, che individuano interventi strategici mirati alla risoluzione di problematiche strutturali.

Alla logica dell'adeguamento sono riferibili interventi quali:

- la perimetrazione delle zone di tutela delle captazioni,
- interventi sui depuratori per il rispetto dei limiti allo scarico,
- interconnessioni locali delle reti, locali estensioni del servizio acquedotto / fognatura a nuclei abitati secondari precedentemente non serviti,
- incremento del volume d'accumulo di serbatoi esistenti dell'acquedotto,
- revamping degli impianti di depurazione di potenzialità medio – bassa, a servizio di agglomerati locali.

Le criticità strutturali, affrontate attraverso interventi strategici di sviluppo riguardano:

- la realizzazione o il completamento di infrastrutture di adduzione,
- la sostituzione di tratti consistenti di adduzioni intercomunali con obiettivi di sicurezza e riduzione delle perdite,
- la realizzazione o il completamento di impianti di depurazione per agglomerati di rilevanti dimensioni e dei relativi collettori fognari,
- la razionalizzazione dei sistemi depurativi oggi presenti in agglomerati di rilevanti dimensioni o in aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale.

La verifica delle previsioni del Piano in esame rispetto alle politiche ambientali definite ai vari livelli istituzionali dall'insieme dei piani, programmi e norme pertinenti con il Piano stesso costituisce aspetto primario del processo valutativo.

L'obiettivo è quello di **consolidare gli obiettivi generali del Piano**, verificando che gli stessi siano coerenti con il quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce, operando in maniera opportuna per eliminare le eventuali incoerenze emerse dal confronto.

Allo scopo, a partire dalla ricostruzione del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce, ovvero dell'insieme di strategie, direttive, leggi, piani e programmi di settore, elaborati ai vari livelli istituzionali, è stato definito il sistema di obiettivi di sostenibilità da porre in relazione con gli obiettivi di Piano, in quanto con esso pertinenti.

Definito il sistema di obiettivi derivanti dal quadro programmatico di riferimento, l'analisi di **coerenza esterna** si è sviluppata secondo due direttrici:

- **verticale**, finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi generali del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dai documenti programmatici di livello superiore, nonché dalla normativa nazionale e regionale di settore;
- **orizzontale**, finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi generali del Piano e gli obiettivi generali derivanti dai piani di settore operanti nello stesso ambito territoriale o in ambiti più limitati.

Per quanto riguarda la direttrice verticale di coerenza esterna, l'analisi ha riguardato i seguenti strumenti normativi e di piano:

- Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE
- Direttiva Alluvioni 2007/60/CE
- Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera
- Programma Europeo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia
- Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici
- Strategia Nazionale sulla Biodiversità
- Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (PAI)
- D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Legge regionale 24 agosto 1982, n. 59
- Legge regionale 8 settembre 1999, n. 27
- Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (2021-2030)
- Quadro Strategico Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

In riferimento alla direttrice orizzontale di coerenza esterna, l'analisi ha invece riguardato i seguenti strumenti normativi e di piano:

- Piano di tutela delle acque regionale
- Piano Territoriale Paesistico
- Programma di Sviluppo Rurale (2014-2022)
- Piano regionale gestione rifiuti (2021-2025)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive
- Piano energetico ambientale regionale (2011-2020)
- Piano regionale per il risanamento, il mantenimento e il miglioramento della qualità dell'aria (2016-24)
- Piano di Sicurezza dell'Acqua
- Misure di conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000
- Piano del Parco Nazionale del Gran Paradiso

- Piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic

Si può evidenziare che gli obiettivi del sistema idrico integrato, e le azioni del Pdl in particolare, sono intrinsecamente funzionali (impatto positivo poco significativo o significativo) alla qualificazione della componente acqua, pertanto gli effetti sull'ambiente sono, in generale, concettualmente positivi.

In particolare, si prevedono effetti positivi molto significativi generati dagli interventi volti alla riduzione delle perdite in rete (attraverso il potenziamento del sistema di misura e alla manutenzione straordinaria) e dall'elevazione degli standard costruttivi e tecnologici applicabili alla realizzazione dei nuovi impianti e al potenziamento degli impianti esistenti.

I potenziali effetti negativi sono connessi:

- agli **impatti ambientali temporanei** generati nelle fasi di cantiere per la realizzazione delle opere infrastrutturali che il Pdl prevede (impatto poco significativo, relativo alla estensione di nuovi tratti di interconnessione reti acquedottistiche e fognarie e sostituzione tubazioni esistenti);
- agli **impatti permanenti** determinati:
 - dal consumo di suolo (impatto significativo per la realizzazione impianto di depurazione comprensoriale dei comuni di Chambave, Verrayes, Saint-Denis, Nus e Fénis);
 - dalla trasformazione del paesaggio (impatto significativo per l'elevato numero di interventi ricadenti in zone di vincolo);
 - dalle interferenze con la Rete Natura 2000 (impatto poco significativo per l'esiguo numero di interventi ricadenti in zone di vincolo).

Tali opere infrastrutturali, per come definite dal Pdl, sono dimensionalmente non rilevanti; gli impatti individuati possono avere dunque una scarsa significatività sullo stato delle componenti ambientali e, qualora ne avessero, sarebbero compensati dal miglioramento dello stato delle acque e dagli interventi compensativi.

3. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.1 Riferimenti normativi e soggetti competenti

Il riferimento legislativo è costituito dalla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009*).

La Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, dell'Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

Il "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta" è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall'art. 6, comma 1, della L.R. 12/2009.

3.2 Procedimento

L'Autorità proponente del Piano in argomento in data 20 dicembre 2021 ha presentato la domanda di concertazione di avvio del processo di VAS, allegando la Relazione metodologica preliminare ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2009.

L'Autorità competente ha avviato la suddetta procedura in data 22 dicembre 2021, concludendo la medesima in data 25 gennaio 2022, con trasmissione del relativo parere. Il parere è stato redatto in considerazione della documentazione prodotta e delle osservazioni pervenute dai vari soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati.

L'Autorità proponente ha quindi provveduto alla stesura del Piano ed alla redazione dei documenti di VAS, tenendo conto del parere sopracitato, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/2009.

In data 10 marzo 2022 l'Autorità proponente ha quindi trasmesso alla Struttura regionale competente la documentazione comprendente la proposta di Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, la relazione di incidenza ambientale per l'attivazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 della L.R. 12/2009 (ed ai sensi degli artt. 14 e 15 del D.lgs. 152/2006 per ciò che concerne i tempi procedurali).

La Struttura regionale competente, quindi, ha provveduto a:

- pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 14 del 22 marzo 2022, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;
- pubblicare sul sito istituzionale della Regione (nella pagina a cura della scrivente Struttura) i documenti sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;
- individuare i soggetti aventi competenze territoriali e ambientali coinvolti dal Piano in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS, con nota inviata in data 14 marzo 2022.

I soggetti aventi competenze territoriali e ambientali individuati a tale fine sono risultati essere i seguenti:

- Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive;
- Struttura tutela qualità delle acque;
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura pianificazione territoriale;
- Dipartimento infrastrutture e viabilità;
- Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale;
- Corpo Forestale della Valle d'Aosta;
- Dipartimento agricoltura;
- Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
- Dipartimento sviluppo economico ed energia;
- Dipartimento sanità e salute;
- Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico;
- Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali

- Dipartimento turismo, sport e commercio;
- U.S.L.
- A.R.P.A.
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ente Parco Naturale Mont Avic
- CPEL
- Unité des Communes valdôtaines Valdigne-Mont Blanc
- Unité des Communes valdôtaines Mont Emilius
- Unité des Communes valdôtaines Mont Rose
- Unité des Communes valdôtaines Gran Paradis
- Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino
- Unité des Communes valdôtaines Walser – Alta Valle del Lys
- Unité des Communes valdôtaines Grand Combin
- Unité des Communes valdôtaines Evançon
- Comune di Aosta
- Ministero della transizione ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

3.3 Partecipazione pubblica

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 5 maggio 2022. Durante il periodo di evidenza pubblica ai fini del procedimento di VAS, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi.

3.4 Osservazioni soggetti competenti

Nell'ambito della consultazione con i soggetti aventi competenze territoriali ed ambientali sono pervenute le seguenti osservazioni (riportate per esteso nel capitolo seguente):

- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali: osservazioni acquisite in data 29 marzo 2022 (con prot. n. 2311);
- Dipartimento ambiente: osservazioni acquisite in data 3 maggio 2022 (con prot. n. 3181);
- Dipartimento infrastrutture e viabilità: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3281);
- Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3312);
- Struttura tutela qualità delle acque: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3310);
- ARPA Valle d'Aosta: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3326);
- Parco Nazionale Gran Paradiso: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3321);
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: osservazioni acquisite in data 6 maggio 2022 (con prot. n. 3358);
- Struttura pianificazione territoriale: osservazioni acquisite in data 6 maggio 2022 (con prot. n. 3328);

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: osservazioni acquisite in data 10 maggio 2022 (con prot. n. 3421).

4. MODIFICHE APPORTATE AI DOCUMENTI DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE MOTIVATO

Di seguito viene data evidenza dell'accoglimento all'interno del Rapporto Ambientale delle osservazioni del Parere Motivato.
Sintesi delle Osservazioni delle osservazioni dei Soggetti competenti e del Parere Motivato e loro recepimento.

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile - Dipartimento ambiente Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria			1	<i>In merito all'obiettivo specifico: "migliorare consapevolezza e capacità di gestione dei consumi nell'utenza, garantendo una adeguata misurazione dei consumi stessi", (...), si richiede di valutare un'estensione del suddetto obiettivo (o di prevederne uno ulteriore correlato) volto ad incrementare la sensibilizzazione delle singole utenze sulle tematiche di risparmio e buone pratiche per la gestione della risorsa idrica (attraverso ad es. campagne di informazione/sensibilizzazione, dépliant, ecc.)</i>	Corretto; aggiunto il seguente obiettivo: "sensibilizzare le singole utenze ad un corretto utilizzo della risorsa idrica, volto al risparmio e all'adozione di buone pratiche per la gestione della risorsa stessa, anche attraverso idonee campagne di informazione".
			2	<i>Si richiede di effettuare un controllo dell'elaborato A.1.3.2. "ricognizione delle reti e degli impianti – impianti di depurazione oltre 2.000 A.E." in quanto in alcune parti paiono esserci dei refusi o comunque delle indicazioni descrittive non chiare; a titolo esemplificativo si citano i seguenti casi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>pag. 25, laddove viene indicato: "...le non conformità non sono imputabili a eventi meteorologici anomali nei giorni attorno alla data di campionamento...": forse la parola "non" indicata è un refuso;</i> <i>pag. 29, 33, 37, laddove viene indicato: "...in nessun caso sono state rilevate con conformità rispetto alla vigente normativa...": forse la parola "con" indicata è un refuso.</i> 	Corretto; elaborato revisionato 3710-01-01301.pdf
			3	<i>Correggere l'indicazione presente nella tabella 3 a pag. 15 (soggetti coinvolti nel processo procedurale della VAS...)laddove per l'Autorità competente viene specificato: "autorità competente in materia di VAS cui compete l'approvazione definitiva del PdA": in realtà alla suddetta Autorità compete l'istruttoria e l'approvazione del parere di VAS e non l'approvazione definitiva del Piano.</i>	Corretto; elaborato revisionato 3710-05-00201.pdf
			4	<i>si richiede di esplicitare meglio la correlazione tra la tabella 18 "identificazione delle potenziali interazioni tra le componenti ambientali e gli obiettivi del PdI" e la successiva tabella 19 "potenziali effetti ambientali generati dalle azioni del Piano relazionate agli obiettivi di sostenibilità delle singole componenti ambientali"</i>	La tabella 18 identifica i potenziali effetti (positivi o negativi) del piano sulle componenti ambientali; la tabella 19 esplicita sia l'obiettivo di tutela previsto dalle norme nazionali, regionali e dalla pianificazione regionale per ogni componente ambientale, sia i potenziali effetti attesi dalla messa in atto del Piano e correla le due informazioni tramite un rating dato con colori semaforici e "faccine"
			5	<i>Si chiede di specificare meglio la fonte (da normativa/pianificazioni di settore) degli "obiettivi ambientali delle componenti" presi a riferimento nella tabella 19 per la verifica della sostenibilità ambientale e la valutazione dei potenziali effetti attesi.</i>	La colonna relativa agli obiettivi ambientali delle componenti è, di fatto, una sintesi degli obiettivi derivanti dalla pianificazione vigente, calata sulle componenti ambientali previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
			6	<i>In merito alla suddetta tabella, si richiede di verificare alcune indicazioni relative alla tipologia degli effetti attesi: ad esempio non risultano chiare le indicazioni di "neutralità" (nessuno effetto, faccina bianca) rispetto ad azioni che invece paiono avere effetti positivi sul comparto ambientale "acque superficiali e sotterranee" quali, ad esempio: riduzione degli scarichi abusivi e privi di collettamento</i>	Corretto; elaborato revisionato 3710-05-00201.pdf
			7	<i>Nei singoli procedimenti autorizzativi saranno puntualmente valutate le interferenze delle opere in progetto con i vincoli ambientali e territoriali presenti localmente, e saranno eventualmente individuate le specifiche prescrizioni necessarie e le misure di mitigazione degli impatti indicati; ciò premesso, si ritiene importante che nel suddetto capitolo 8 sia richiamata, seppure a livello generico, la necessità di adozione delle suddette misure di mitigazione per gli impatti indicati.</i>	Nel capitolo 8 dell'elaborato 3710-05-00201.pdf è stato aggiunto un paragrafo nel quale si precisa l'adozione delle misure di mitigazione qualora se ne presentasse l'esigenza.
			8	<i>Si suggerisce di utilizzare indicatori effettivamente disponibili/misurabili/significativi; a tale fine</i>	Gli indicatori di prestazione utilizzati/proposti sono per la maggior parte ricavati dalla regolazione o

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
				<i>si raccomanda di favorire il raccordo della suddetta attività di monitoraggio con le analoghe azioni che sono attuate anche per gli altri Piani regionali correlabili alla pianificazione in oggetto, al fine di ottimizzare e uniformare, laddove possibile, l'acquisizione dei dati e l'elaborazione degli stessi</i>	propedeutici alla stessa; per quanto riguarda gli indicatori di contesto e di impatto, ove possibile, si procederà in sinergia con altri monitoraggi esistenti.
			9	<i>Si prende atto inoltre della previsione della redazione di report di monitoraggio con cadenza quadriennale secondo lo schema proposto nel capitolo 9.3; si ricorda a tale proposito che l'atto di approvazione del Piano (art. 13 della L.R. 12/2009) dovrà contenere "le misure adottate in merito al monitoraggio" di cui all'articolo 14 della L.R. 12/2009; le suddette misure di monitoraggio dovranno essere strutturate in uno specifico documento che dovrà specificare chiaramente le risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio, i tempi delle medesime, oltre che i ruoli dei diversi soggetti che interverranno nella raccolta/elaborazione/restituzione dei dati.</i>	Si rimanda al Piano di Monitoraggio (3710-05-00600), evidenziando che il criterio prioritario è stato prevedere indicatori già imposti per altri obblighi (es. monitoraggio qualità tecnica ARERA) per il quali non sono quindi richieste, ai fini del monitoraggio del Piano, risorse specifiche.
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	2311	29 marzo 2022	10	<i>Figura 9 – Vincoli storico-culturali in Valle d'Aosta contiene alcune imprecisioni; difatti è tratta dal PTP (entrato in vigore il 14.08.1998). Successivamente quasi tutti i Comuni della Valle d'Aosta hanno adeguato i propri PRG alle disposizioni della L.R. n. 11 del 1998 e al PTP stesso. La perimetrazione di tali aree è in taluni casi stata modificata.</i>	Le informazioni sono desunte dalla banca dati PTP sul sito Geoportale regionale SCT: la scelta di utilizzare questa banca dati e non quella del PRG è dovuta alla scala di rappresentazione alla quale viene restituita graficamente l'informazione. La cartografia dei PRG, sicuramente più dettagliata e precisa di quella del PTP, non consente infatti una visualizzazione collettiva del territorio e l'impossibilità di scaricare i dati non permette di aggregarli in maniera organica. Si è consapevoli che le cartografie del PTP sono state acquisite a partire da documenti cartacei in scala 1:50.000 e ne consegue che l'utilizzo di tali carte a fattori di scala troppo di dettaglio possono dare delle risposte cartografiche non del tutto aderenti alle norme che ne hanno determinato la realizzazione. In fase di successiva pianificazione progettuale occorrerà consultare le informazioni più dettagliate tratte dal PRG dal medesimo geoportale regionale.
			11	<i>Figura 10 – Vincoli paesaggistici in Valle d'Aosta trae anch'essa i dati dal PTP. Questa contiene tre imperfezioni, che sono state superate dall'adeguamento dei PRG sopra richiamato: 1) la legge n. 431 del 1985 è stata abrogata e sostituita dal d.lgs n. 490 del 1999, a sua volta rimpiazzato dal vigente d.lgs n. 42 del 2004; 2) il vincolo dei 150 m dai corsi d'acqua è stato preso dal centro dell'alveo e non dalle sponde, come stabilito dal d.lgs n. 42 del 2004, art. 142, comma 1, lett. c); 3) la perimetrazione dei boschi non sempre corrisponde a quella vigente in quanto i Comuni hanno definito, "di concerto con la struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio, i territori coperti da foreste e da boschi ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (L.R. n. 11 del 1998, art. 33, comma 7); 4) le aree archeologiche sono delimitate sulle tavole P1 dei PRG; mentre sulle tavole P4 sono inserite le aree di interesse archeologico (sono sottoposte a particolari limitazioni e disciplina).</i>	
			12	<i>Nel paragrafo 6.4.4 Paesaggio e beni culturali sono elencate le componenti ambientali interessate da potenziali effetti determinati dalle azioni del PdA: - il paesaggio alpino non è caratterizzato solo da vaste aree boschive, insieme alle cascate e ai ghiacciai.</i>	
Dipartimento Ambiente	3181	3 maggio 2022	13	<i>Coerenza lungo l'orizzonte temporale di riferimento del Piano degli interventi in esso previsti con i contenuti della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e con l'evolversi degli scenari locali climatici e di disponibilità della risorsa idrica.</i>	Il Piano prevede una serie di azioni (interconnessioni dei sistemi acquedottistici locali in acquedotti "di valle", sostituzione delle reti ammalorate, aumento della capacità idraulica dei serbatoi) finalizzate anche a migliorare la capacità delle infrastrutture di far fronte a variazioni nella disponibilità della risorsa idrica a scopo idropotabile in conseguenza dei cambiamenti climatici. Durante la vita del piano ed in occasione dei periodici aggiornamenti del Programma degli Interventi dovranno essere valutate le soluzioni tecniche in risposta alle eventuali criticità locali

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
					emerge, nonché la validità delle azioni pianificate rispetto agli aggiornamenti negli scenari climatici che saranno allora disponibili.
			14	<p><i>Nella definizione puntuale delle azioni previste nel Piano deve essere prestata particolare attenzione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tutela delle sorgenti per il consumo umano particolarmente esposte agli effetti del cambiamento climatico;</i> • <i>individuazione, sul medio e lungo periodo, di fonti di approvvigionamento alternative quali il ricorso alla risorsa idrica dei bacini idrogeologici;</i> • <i>individuazione di strategie congiunte con altri attori presenti sul territorio per lo sviluppo di bacini di accumulo funzionali a risolvere situazioni attese di persistente carenza di disponibilità idrica;</i> • <i>incremento della resilienza delle reti di distribuzione delle acque e di collettamento fognario;</i> • <i>separazione della rete di raccolta delle acque piovane dalla rete fognaria privilegiando il riuso dell'acqua piovana per scopi quali l'irrigazione di spazi pubblici o privati;</i> • <i>riduzione dello spreco di acqua potabile negli spazi pubblici mediante l'azione di specifiche azioni quali l'installazione di rubinetti nei fontanili e l'ottimizzazione del consumo d'acqua per l'irrigazione delle aree verdi;</i> • <i>azioni di sensibilizzazione e di informazione verso i cittadini riguardo la riduzione degli sprechi in ambito domestico".</i> 	<p>In relazione ai singoli punti, si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano pone in essere azioni per la tutela delle sorgenti in senso diretto (protezione) e indiretto (riduzione perdite e incremento accumulo); • il Piano privilegia l'ottimizzazione dell'esistente più che la ricerca di fonti alternative, in ottica di maggiore compatibilità ambientale, senza tuttavia escludere l'utilizzo di fonti alternative per la risoluzione di problematiche locali; • il Piano individua le linee di sviluppo delle infrastrutture del SII, mentre eventuali strategie di corso, ad oggi non delineabili, dovranno essere oggetto di specifico approfondimento, anche in relazione alla reale necessità ed ai benefici relativi, potendo eventualmente essere recepite negli aggiornamenti del Piano; • l'incremento della resilienza delle reti di distribuzione e collettamento è ricercato dalle azioni di piano tese all'ammodernamento delle reti in senso fisico, idraulico e tecnologico; • la separazione delle reti è una specifica linea di azione di Piano, finalizzata primariamente a migliorare il funzionamento idraulico delle reti e le performance depurative degli impianti; • l'ottimizzazione dei consumi, benché azione di interesse e importante valenza ambientale, attiene alla sfera decisionale dell'utente finale (privato o pubblico che sia) più che al Piano d'Ambito; sarà tuttavia nell'interesse del gestore e dell'Ente d'Ambito informare adeguatamente gli utenti circa l'importanza di un corretto uso della risorsa e dei conseguenti vantaggi economici e ambientali.
Dipartimento infrastrutture e viabilità	3281	5 maggio 2022			

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
Struttura Investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale	3312	5 maggio 2022	15	<i>Ipotizzare una pianificazione sinergica fra i soggetti competenti, in modo da intraprendere azioni significative per garantire la risorsa acqua nel medio lungo termine.</i>	Le azioni previste dal PdA concorrono alla tutela della risorsa e non si ravvisano elementi di conflitto.
Struttura Tutela Qualità delle Acque	3310	5 maggio 2022	16	<i>Capitolo 5.3.2 - Tabella 10 – Matrice di coerenza esterna verticale. Valutare le sinergie del comparto di fognature ed impianti di depurazione in merito a:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Rispetto all'obiettivo 3, in quanto gli impianti di depurazione possono essere integrati con sistemi di trattamento che consentono il riutilizzo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione invece di essere destinati in discarica.</i> 	A piano sono previsti interventi di revamping dei principali impianti per i quali, in fase progettuale, potrà essere approfondita tale tematica.
				<i>Capitolo 5.3.2 - Tabella 10 – Matrice di coerenza esterna verticale. Valutare le sinergie del comparto di fognature ed impianti di depurazione in merito a:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Proteggere le acque territoriali marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino</i> 	Riguardo alla protezione delle acque marine, si ritiene che l'effetto positivo, benchè presente, non possa essere considerato direttamente correlabile ed avere un impatto locale significativo.
			17	<i>Tabella 11 – Matrice di coerenza esterna orizzontale: Si chiede di considerare le sinergie del ricircolo dei fanghi di depurazione di cui alla sopra citata lettera a) con gli obiettivi del Piano di gestione dei rifiuti.</i>	I citati interventi di revamping, in fase di progettazione, dovranno essere impostati coerentemente agli obiettivi del Piano di gestione dei rifiuti.
			18	<i>Capitolo 6.5 - Tabella 18 Si chiede di valutare l'interazione tra "acque superficiali" e "fognatura", ad esempio con riferimento alle acque reflue non trattate che raggiungono i corsi d'acqua tramite gli scaricatori di piena.</i>	Corretto; elaborato revisionato 3710-05-00201.pdf
			19	<i>Capitolo 9.2- Tabella 20, si chiede:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>di monitorare la % di fognature miste rispetto alle totali, con degli obiettivi da raggiungere;</i> 	Viene monitorata la % complementare, ovvero la % di fognatura bianca/totale
				<ul style="list-style-type: none"> <i>di esplicitare come verrà calcolata la % di copertura del servizio di depurazione;</i> 	Precisato nella tabella: n. utenti collegati e depuratori/n. utenti serviti
				<ul style="list-style-type: none"> <i>di monitorare anche la % di fanghi avviati ad operazioni di recupero, suddivisa per tipologia di recupero;</i> 	Viene monitorata la % complementare, ovvero la % di smaltimento fanghi in discarica (rif. Arera: M5)
				<ul style="list-style-type: none"> <i>di monitorare la % di acque reflue trattate oggetto di recupero/riutilizzo.</i> 	"Diretto riutilizzo", calcolato in m ³ /anno su base annuale
20	<i>Programma degli interventi –</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Capitolo 4.6 - A scala di agglomerato, l'identificazione se esistenti, o la prevenzione se potenziali (anche in considerazione di possibili effetti conseguenti ai cambiamenti climatici in atto), criticità degli scarichi rispetto della normativa (europea, con particolare riferimento alla Direttiva 91/271/CE, nazionale, di Autorità di distretto e regionale) e promuovere azioni di adeguamento;</i> 	Le criticità esistenti sono puntualmente identificate; quelle potenziali sono oggetto di interventi di manutenzione straordinaria preventivi.			
	<ul style="list-style-type: none"> <i>Capitolo 5 - In relazione alle diverse linee di azione nel settore del trattamento delle acque reflue, in particolare quelle identificate dalla 5.12 alla 5.20, l'identificazione di una strategia, per ogni agglomerato, volta ad identificare le priorità di intervento e programmarne l'attuazione, affinché gli investimenti, dell'ordine di 13 milioni di euro l'anno, possano assicurare il miglioramento progressivo del SII nel modo più efficace ed efficiente. A tal fine può essere utile lo sviluppo di un Sistema di Supporto alle decisioni (SSD) per identificare i possibili interventi secondo criteri volti a massimizzare i benefici socio-ambientali e di efficienza economica.</i> 	Le criticità puntualmente mappate sono oggetto di interventi prioritari; gli importi a budget dovranno essere allocati in relazione alle esigenze che progressivamente si evidenzieranno, secondo criteri di priorità quali quelli suggeriti.			
	<ul style="list-style-type: none"> <i>In termini di progettazione degli interventi, si ritiene conveniente prevedere l'utilizzo del BIM (Building Information Modeling) nei bandi per l'affidamento dei relativi servizi, nell'intento di avviare la progressiva informatizzazione dei progetti, con futuri benefici in ambito di manutenzione ordinaria e straordinaria.</i> 	In fase di progettazione il Gestore richiederà l'utilizzo degli strumenti più idonei in relazione alla tipologia e complessità progettuale.			

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
			21	<p>Possono essere previste specifiche procedure per affidamento di servizi/forniture e lavori di interesse di più impianti quali, a titolo di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studi di compatibilità ambientale, richiesti dal Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio nei pareri di competenza, la cui consegna entro il prossimo rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei depuratori costituisce una prescrizione prevista nei relativi provvedimenti autorizzativi; • documenti di fattibilità delle alternative progettuali, da redigere ai sensi delle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economia da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e PNC" del Mims, al fine di contemplare la pluralità delle competenze necessarie; 	Esigenze tecniche/progettuali da affrontare da parte del Gestore all'occorrenza, costituenti costi operativi e non di investimento.
				<ul style="list-style-type: none"> • installazione di misuratori di portata in ingresso e in uscita dall'impianto (o nel corso d'acqua recettore), ove mancanti; 	Intervento già previsto
				<ul style="list-style-type: none"> • recupero delle acque reflue in cicli chiusi e dei fanghi, ove possibile, a fini energetici; 	Opportunità da valutarsi in sede progettuale e di impostazione degli interventi di revamping dei depuratori, a seguito di analisi costi / benefici e tenendo conto dei benefici ambientali conseguibili.
				<ul style="list-style-type: none"> • copertura, o sostituzione per vetustà, di misuratori dei parametri di qualità e quantità; 	Intervento già previsto
				<ul style="list-style-type: none"> • informatizzazione delle reti. 	Intervento già previsto
			22	<p>Per la fase attuativa del Piano possono essere previste schede monografiche con dati e schemi funzionali per gli impianti di depurazione maggiori di 2.000 a.e. e la previsione di soluzioni di ordine generale per la risoluzione di problematiche comuni a tutti gli agglomerati.</p> <p>Si ritiene necessario che la fase attuativa del Piano preveda anche l'aggiornamento costante dell'individuazione e della perimetrazione degli agglomerati sul territorio regionale, come definiti dall'articolo 74, comma 1, lettera n) del d.lgs. 152/2006, e della loro consistenza in termini di abitanti equivalenti.</p>	Indicazione condivisibile, afferente alla fase attuativa.
			23	<p>Con riferimento alla tariffa, si propone di valutare l'inserimento dei Costi Ambientali e della Risorsa (ERC, Environmental and Resource Costs), ovvero i costi necessari per la riduzione/compensazione/mitigazione degli impatti del prelievo idrico in coerenza con i principi (full cost recovery) della Direttiva Quadro sulle Acque.</p>	La componente tariffaria ERC non è specificamente e separatamente indicata nel vigente metodo tariffario regionale e i costi associati risultano ricompresi nelle altre componenti (dunque coperti da tariffa benché non esplicitamente indicati). Nel quadro del progressivo allineamento della regolazione regionale a quella regionale potranno essere enucleati gli ERC per una migliore rappresentazione.
ARPA Valle d'Aosta	3326	5 maggio 2022	24	<p><u>2.1 Acque superficiali</u></p> <p>Si ritiene prioritario garantire coerenza e pertinenza tra gli obiettivi del PASII e gli obiettivi di sostenibilità dei seguenti strumenti di pianificazione cogenti e interferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di Gestione Distretto idrografico del fiume Po: Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie; 	Gli interventi previsti nel PdA concorrono a tale obiettivo. Verifica di coerenza già contenuta nel PdA (el. 3710-05-00201, cap. 5.3.2)
				<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Tutela delle Acque: raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e assicurare le condizioni per la tutela delle aree a specifica destinazione; 	Le azioni del PdA concorrono a tale obiettivo
				<ul style="list-style-type: none"> • tra i corpi idrici di maggior interesse in merito alle azioni del PASII devono essere considerati l'intera Dora Baltea, il torrente Buthier, il torrente Artanavaz e il torrente Evançon 	Indicazione condivisa e già contenuta nel PdA. A titolo di esempio, l'intervento "Completamento reti

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
					collettamento intercomunali" interesserà prioritariamente comuni posti nei bacini della Dora Baltea, del t. Buthier e del t. Artanavaz. Il t. Evançon risulta interessato, tra gli altri, dall'intervento "Revamping impianti di depurazione intercomunali" che riguarderà anche i depuratori di Ayas, Brusson e Challand-Saint-Anselme ubicati in valle Evançon (rif., tra gli altri, interventi pianificati ID 113, 114, 92, 109 riportati in all. 1 all'elaborato 3710-04-100).
			25	<p><u>2.2 Sottosuolo e acque sotterranee</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Si evidenzia la possibilità di un incremento del numero di pozzi idropotabili a servizio degli acquedotti, in affiancamento alla alimentazione da sorgenti in quanto le falde acquifere presenti sul territorio regionale:</i> <ul style="list-style-type: none"> - costituiscono dei serbatoi naturali di acqua potabile; - non risentono della variazione di stagionalità delle precipitazioni al punto da limitare i prelievi; - nel breve periodo risultano meno sensibili ai cambiamenti climatici. • <i>necessità di avere un database dei:</i> <ul style="list-style-type: none"> - prelievi in falda per pozzi idropotabili e a diverso utilizzo; - prelievi geotermici (in quanto punti di prelievo che possono interferire con i pozzi esistenti o nuovi pozzi); - pozzi geotermici a circuito chiuso: possibili (seppur remote) pressioni sulla falda in caso di perdite; - piezometri: possibili punti di monitoraggio della falda e nel contempo potenziali punti di infiltrazione preferenziale di contaminazione in caso di sversamenti ed incidenti. 	Sono state considerate prioritarie le azioni di completamento degli schemi acquedottistici "di valle"; ciò nonostante, è possibile che, localmente, si rendano necessari nuovi prelievi da pozzo, da approfondirsi in fase progettuale, con copertura nelle linee di azioni del Piano e dei suoi periodici aggiornamenti.
			26	<p><u>2.3 Gestione dei rifiuti</u></p> <p><i>In merito ai paragrafi 4.5 e 5.15 del documento "A.4 Programma degli interventi – Relazione tecnica" relativi al sistema fognario e, in particolare, alla separazione delle reti per acque bianche e nere, oltre agli interventi da effettuare in presenza di acque parassite per anomalie puntuali (come indicato a pagina 9) si ritiene fondamentale realizzare, per nuovi tratti di rete fognaria o interventi rilevanti di rifacimento, la doppia rete (acque bianche e nere).</i></p>	Si condivide l'osservazione: il Piano prevede infatti interventi specificamente individuati per l'eliminazione di acque parassite dai sistemi fognari e di separazione delle reti, qualora tale criticità rappresenti la principale motivazione all'intervento. Più in generale, in tutti gli interventi di rifacimento di reti di collettamento, o di posa di nuove reti, in fase di progettazione, come da prassi corrente, dovrà essere prevista la separazione delle tubazioni di acque bianche e nere qualora non risultino già distinte nello stato di fatto ante intervento. Nell'elaborato revisionato 3710-04-00101 sono inserite indicazioni in tal senso.
			27	<p><u>2.3 Gestione dei rifiuti</u></p> <p><i>Capitolo 9 (Monitoraggio del piano), si propone l'inserimento di ulteriori indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>nella Tabella 20 (Indicatori prestazionali) relativamente a "Usi e gestione della risorsa idrica: servizio di fognatura", si propone di inserire l'indicatore "Tratti di rete di raccolta separata acque bianche e nere per Km di rete totale" espresso come percentuale e con rilevazione annuale;</i> • <i>relativamente a "Usi e gestione della risorsa idrica: depurazione", l'inserimento dell'indicatore "Copertura del Servizio di depurazione attraverso impianti con sistemi di trattamento secondari e terziari" espresso come percentuale e con rilevamento annuale;</i> 	Corretto; elaborato revisionato 3710-05-00501.pdf Aggiunti indicatori nelle Tabelle 20 e 21.

Ente	Prot.n.	Data	n.	Parere	Recepimento previsto
				<ul style="list-style-type: none"> nella Tabella 21 (Indicatori di contesto e di impatto), relativamente ai "Rifiuti", si propone di inserire anche i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> "Produzione fanghi" espresso in Kg/anno e rilevato con frequenza annuale; "Fanghi gestiti in impianti di trattamento regionali" espresso in percentuale e rilevato con frequenza annuale. 	
			28	<p><u>2.4 Effetti dei Cambiamenti climatici</u></p> <p>La pianificazione di interventi dovrà tenere conto del continuo aggiornamento dei risultati degli studi sugli scenari di disponibilità di risorsa idrica condotti a livello regionale dalle diverse strutture competenti; in accordo con quanto previsto dalla Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (settore risorse idriche) deve essere applicata alla totalità degli interventi e degli ambiti strategici previsti nel Piano, considerando in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> uso delle sorgenti per esclusivo consumo umano; mantenimento della coerenza con altri eventuali interventi a livello regionale di realizzazione di nuovi bacini di accumulo; ricorso, in casi particolari, alla risorsa idrica dei bacini idrogeologici (es. falde); separazione della rete di raccolta delle acque bianche dalla rete fognaria. 	<p>Si prevede nel PdA un sistema organico di interventi volti a fronteggiare il cambiamento climatico (riduzione delle perdite, aumento della capacità di accumulo dei serbatoi, interconnessioni, etc.).</p> <p>Nel quadro degli aggiornamenti periodici dovrà essere valutata la coerenza degli interventi rispetto agli scenari climatici via via attesi.</p>
Parco Nazionale Gran Paradiso	3321	5 maggio 2022	-	Nessuna osservazione	
Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette:	3358	6 maggio 2022	-	Nessuna osservazione	
Struttura pianificazione territoriale	3328	6 maggio 2022	-	Nessuna osservazione	
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	3421	10 maggio 2022	30	<p>Nel rapporto ambientale allegato al Piano, la matrice suolo viene considerata unicamente in termini (negativi) di consumo di suolo, senza considerare (in positivo) lo specifico ruolo dei servizi ecosistemici ad esso correlati (perseguiti mediante l'attuazione del Piano), in tema di filtrazione e purificazione delle acque soprattutto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo specifico di garantire una risorsa idropotabile di qualità all'intero territorio regionale.</p> <p>Si segnalano ulteriori interazioni positive tra gli obiettivi di Piano e azioni per la sua attuazione (riferimento tabella 8 del Rapporto ambientale) non adeguatamente evidenziate nella matrice di coerenza esterna di cui alle tabelle 10 e 11 del Rapporto ambientale.</p> <p>Gli obiettivi di miglioramento dell'attuale assetto infrastrutturale possono prevedere anche una riduzione del rischio cui è esposta l'infrastruttura stessa; le azioni/indirizzi in relazione alle zone di protezione dei punti di prelievo troverebbero coerenza anche rispetto alla capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.</p> <p>Sarebbe opportuno che il Piano evidenziasse anche azioni non strutturali necessarie per il superamento delle lacune conoscitive, proprio in relazione alle azioni previste riguardanti la perimetrazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti, in coerenza con quanto già previsto dal PTA.</p>	<p>Corretto; elaborato revisionato 3710-05-00501.pdf</p> <p>Aggiunto come potenziale effetto atteso il "Miglioramento della performance dei servizi ecosistemici (filtrazione, purificazione per la garanzia di una risorsa idropotabile di qualità)" nella Tabella 19.</p> <p>Si condivide l'osservazione. La riduzione del rischio gravante sulle infrastrutture è associato agli obiettivi generali e specifici di piano, derivante per via indiretta sia dell'obiettivo di miglioramento delle infrastrutture stesse, sia dall'obiettivo di continuità e qualità del servizio (riduzione rotture, fermi, etc.). È stata aggiornata la tabella di coerenza interna ed è stato aggiunto l'obiettivo specifico.</p> <p>Interventi già previsti.</p>

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La superficie dei Siti della Rete Natura 2000 copre oltre il 30% del territorio regionale ed è composta da 30 aree oggetto di tutela. La Valutazione di incidenza si rende necessaria in quanto l'elaborazione del PdA non può esimersi dal prendere in considerazione i Siti Natura 2000.

La relazione di Incidenza è stata redatta conformemente alla procedura definita dalla a livello regionale dalla L.R. 12/90. Con DGR n. 1717 del 30 dicembre 2021 la Regione Valle d'Aosta ha approvato il recepimento delle nuove Linee Guida nazionali per la procedura di VINCA e redazione dello Studio di Incidenza.

Poiché l'attuale definizione progettuale degli interventi previsti dal Pdl non consente di fatto l'individuazione precisa delle interferenze con le aree di interesse naturalistico presenti sul territorio, la valutazione si è concentrata sui possibili impatti generati sulla componente naturale tutelata del territorio dagli interventi strategici a scala d'ambito, già maggiormente delineati dal Pdl per il segmento acquedottistico e per quello fognario, e a quelli relativi agli impianti di depurazione esistenti, dei quali è possibile una localizzazione di maggior precisione.

Nella fase progettuale dei singoli interventi le indicazioni derivanti dalle diverse carte esaminate saranno tenute in adeguata considerazione, distinguendo i casi di manutenzione straordinaria da quelli originati da nuove realizzazioni, in particolare per quanto riguarda la scelta dei tracciati delle condotte delle reti acquedottistiche e fognarie in modo da indirizzarne il posizionamento prevalentemente sulla viabilità esistente o comunque in aree di minore sensibilità ambientale.

Le interferenze dei manufatti puntuali previsti dal Pdl saranno valutate singolarmente e conseguentemente si provvederà alla mitigazione degli eventuali impatti attraverso le opere ritenute più opportune per gli specifici casi di localizzazione.

6. MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica.

La legge regionale n. 12/2009, nel recepire il dettato comunitario, oltre alla disciplina nazionale, definisce, all'art. 14, anche le seguenti disposizioni in merito al monitoraggio:

- *il monitoraggio assicura il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di consentire alla struttura competente di prescrivere le opportune misure correttive;*
- *il monitoraggio è effettuato dall'autorità procedente o dal proponente e i relativi risultati devono essere trasmessi periodicamente alla struttura competente per consentirne la valutazione.*
- *il piano o programma individua le responsabilità e le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.*

- *delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web della Regione, dell'autorità procedente e del proponente.*
- *le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono messe a disposizione anche nell'ambito del sistema informativo territoriale e tenute in conto nel caso di eventuali modificazioni al piano o programma e, comunque, sono sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

Il monitoraggio deve quindi consentire la verifica dell'efficacia del Programma e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre al controllo di eventuali impatti ambientali residui tramite individuazione di appositi indicatori. Esso viene definito nel dettaglio all'interno del capitolo 9 del Piano.

L'indicatore è un parametro che fornisce informazioni sintetiche in merito all'andamento di un dato fenomeno; la sua efficacia è data sia dalla capacità di rappresentare una determinata situazione (sotto questo aspetto, l'indicatore dovrà possedere caratteri generali), sia dalla capacità di trasferire informazioni chiare e comprensibili anche ad un pubblico di non tecnici.

Gli indicatori sono articolati nei seguenti campi di monitoraggio:

- indicatori di prestazione: descrivono il livello di attuazione delle azioni del Pdl in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano;
- indicatori di contesto: descrivono lo stato e la dinamica delle componenti ambientali potenzialmente interferite dall'attuazione del Pdl;
- indicatori di impatto: che misurano le ricadute ambientali delle azioni del Pdl sul contesto ambientale.

Gli indicatori di prestazione sono funzionali a monitorare il livello di attuazione del programma di interventi, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Riguardo tali indicatori, come accennato in precedenza, si fa specifico riferimento a quanto imposto ai Gestori del SII da ARERA, con le relative tempistiche. Il Rapporto di Monitoraggio, quindi, riporterà in apposita sezione, i risultati del monitoraggio effettuato per ARERA, accorpato per il quadriennio in esame indipendentemente dalla cadenza effettivamente attuata.

Gli indicatori di contesto sono quelli che consentono di verificare lo stato ambientale e le dinamiche delle componenti ambientali che lo compongono. Tali indicatori, sono stati accorpato a quelli che sono funzionali al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Pdl e sono riportati nella tabella seguente.

Per alcuni dei seguenti indicatori, usualmente raccolti e processati da diversi Enti territoriali ed in particolare ARPA e Regione Valle d'Aosta, viene proposta una tempistica che sarà confermata dagli Enti stessi.

Per altri indicatori, invece, specificatamente attinenti alla realizzazione degli interventi (fase di cantiere) ed alla presenza delle opere nel contesto territoriale (fase di esercizio), il dato relativo sarà raccolto in fase di approvazione del progetto specifico e fornito nel primo Rapporto di Monitoraggio Ambientale utile in forma accorpata con i dati derivanti dagli altri progetti approvati.

Gli indicatori saranno raccolti ed elaborati in un apposito Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) che sarà redatto con periodicità quadriennale, riporterà gli andamenti delle misure degli indicatori monitorati e sarà messo a disposizione del pubblico attraverso la sua pubblicazione sul portale informatico dell'Ente d'ambito.